Rassegna stampa: Agenzie

Speciale infrastrutture: Isi (Rfi), percorso continua oltre il Pnrr, investimenti 2027-28 in linea con il 2026 - Roma, 30 ott - (Agenzia_Nova) - Il percorso degli investimenti "non e' assolutamente terminato con il Pnrr." Lo ha detto l'amministratore delegato di Rete ferroviaria italiana (Rfi), Aldo Isi, intervenendo all'Assemblea nazionale di Anceferr. "Abbiamo raggiunto taluni target, ma i cantieri sono ancora in corso", ha spiegato, ricordando che con la Commissione europea e' stato condiviso un rilascio graduale delle infrastrutture. Dai primi dati del nuovo piano industriale di Fs e Rfi, ha anticipato, gli investimenti del 2027 e del 2028 saranno allineati a quelli del 2026, dopo i quasi 12 miliardi del 2025. "La continuita' degli investimenti rappresenta per noi una necessita'", ha affermato Isi, annunciando la pianificazione per I prossimi cinque anni da accompagnare con finanziamenti stabili. Sui ritardi nei pagamenti ha assicurato che una task force e' al lavoro e che Rfi onorera' "i pagamenti delle imprese". (Rin)

TRASPORTI, ANCEFERR: 2 MLD DI LAVORI ANCORA FERMI, SERVE CONTINUITÀ INVESTIMENTI Ammontano a circa 2 miliardi di euro i contratti di lavori sulla rete ferroviaria acquisiti dalle imprese associate Anceferr negli ultimi tre anni che ancora faticano a trasformarsi in cantieri. È l'allarme lanciato oggi dal presidente Vito Miceli all'Assemblea annuale, "Convergenze – Dalla condivisione alla responsabilità del fare", in corso all'Acquario Romano. L'Associazione nazionale costruttori edili ferroviari riuniti associa oggi 90 imprese, per un valore complessivo della filiera di oltre 6 miliardi di euro. Un titolo, quello scelto per l'Assemblea, che indica anche la strada proposta dall'Associazione per il dopo Pnrr: far convergere imprese, committenti, istituzioni e lavoratori su una programmazione stabile e sulla responsabilità di trasformare investimenti e progetti in opere. L'Assemblea si è aperta con un momento di cordoglio per il tragico incidente ferroviario avvenuto in Spagna, prima del confronto sul futuro della filiera e sulla fase che si apre dopo la stagione straordinaria del Pnrr. Secondo le stime dell'Associazione, circa il 30% dei contratti aggiudicati alle imprese associate negli ultimi tre anni non è ancora partito: per metà a causa della mancanza di finanziamenti sugli accordi quadro e per metà per i tempi della progettazione esecutiva. Negli ultimi cinque anni, intanto, il fatturato medio delle imprese associate è cresciuto di circa il 50%, il personale del 30%, mentre gli investimenti hanno superato in media i 3 milioni di euro l'anno per impresa.

INFORTUNI: FENEALUIL ALL'ASSEMBLEA ANCEFERR, SERVONO LIMITI AL SUBAPPALTO E RESPONSABILITA' LUNGO FILIERA - Roma, 29 ott. (Labitalia/Labitalia) - "La sicurezza non può essere affrontata separatamente dal contesto in cui operano le imprese. Tempi compressi, costi ridotti e catene di subappalto rischiano di compromettere la qualità del lavoro e le tutele dei lavoratori". E' quanto ha sottolineato Stefano Costa, segretario nazionale FenealUil con delega ai grandi gruppi e alla salute e sicurezza, intervenendo alla tavola rotonda sull'impresa di qualità nell'ambito dell'assemblea Anceferr. Per Costa, qualificazione delle imprese, organizzazione del lavoro e sicurezza devono procedere insieme. Da qui la richiesta di porre limiti al subappalto e rafforzare il ruolo delle stazioni appaltanti, affinché la responsabilità non si interrompa lungo la filiera. "Anche i lavoratori non possono avere tutele a fisarmonica", ha osservato, richiamando la necessità di garantire condizioni di lavoro adeguate, salari giusti e una reale tutela della salute e sicurezza. Il segretario ha inoltre rilanciato la richiesta, avanzata dalle organizzazioni sindacali dopo la tragedia di Brandizzo, di un protocollo nazionale con RFI sulla sicurezza e sulla qualità del lavoro nelle manutenzioni e in tutti i lavori ferroviari. In questo quadro, ha sostenuto la necessità di un tavolo permanente che coinvolga RFI, Anceferr e sindacati per affrontare le criticità e individuare soluzioni condivise. Un altro tema centrale è quello dell'attrattività del settore e del contributo dei lavoratori stranieri. "Durante la fase di espansione dell'edilizia sono entrati nel settore oltre 150 mila nuovi addetti, in gran parte giovani stranieri. Dobbiamo riconoscere il valore di queste persone, investire nella loro formazione e favorirne l'integrazione: sono lavoratori che vogliono costruire un futuro e che saranno sempre più importanti per garantire continuità produttiva alle imprese". Per Costa, è necessario superare narrazioni che non rispondono alle esigenze reali del Paese e valorizzare contratto, tutele e bilateralità, assicurando diritti e opportunità di crescita. Sul dopo Pnrr, il giudizio del sindacato resta critico: a fronte della crescita del settore e delle competenze sviluppate nei cantieri, Costa non vede investimenti sufficienti a garantire continuità. "Abbiamo faticato ad attrarre e formare lavoratori. Ora dobbiamo evitare che queste professionalità vadano disperse e fare in modo che le competenze acquisite siano riconosciute e certificate". In questa prospettiva, anche strumenti come il badge di cantiere e l'identità digitale del lavoratore potrebbero valorizzare formazione, qualifiche e percorsi professionali. Infine, il segretario ha richiamato la necessità di contrastare lo sfruttamento e di rafforzare i controlli e la selezione delle imprese sulla base di requisiti verificabili, compresi i risultati in materia di sicurezza. Un salto di qualità che, ha concluso, richiede anche alle stazioni appaltanti pubbliche di assumersi pienamente le proprie responsabilità, evitando ritardi decisionali che finiscono per mettere in difficoltà imprese e lavoratori. (Red-Lab/Labitalia)

ADN1159 7 ECO 0 ADN ECO NAZ INFORTUNI: FENEALUIL ALL'ASSEMBLEA ANCEFERR, SERVONO LIMITI AL SUBAPPALTO E RESPONSABILITA' LUNGO FILIERA - Roma, 29 ott. (Adnkronos/Labitalia) - "La sicurezza non può essere affrontata separatamente dal contesto in cui operano le imprese. Tempi compressi, costi ridotti e catene di subappalto rischiano di compromettere la qualità del lavoro e le tutele dei lavoratori". E' quanto ha sottolineato Stefano Costa, segretario nazionale FenealUil con delega ai grandi gruppi e alla salute e sicurezza, intervenendo alla tavola rotonda sull'impresa di qualità nell'ambito dell'assemblea Anceferr. Per Costa, qualificazione delle imprese, organizzazione del lavoro e sicurezza devono procedere insieme. Da qui la richiesta di porre limiti al subappalto e

rafforzare il ruolo delle stazioni appaltanti, affinché la responsabilità non si interrompa lungo la filiera. "Anche i lavoratori non possono avere tutele a fisarmonica", ha osservato, richiamando la necessità di garantire condizioni di lavoro adeguate, salari giusti e una reale tutela della salute e sicurezza. Il segretario ha inoltre rilanciato la richiesta, avanzata dalle organizzazioni sindacali dopo la tragedia di Brandizzo, di un protocollo nazionale con RFI sulla sicurezza e sulla qualità del lavoro nelle manutenzioni e in tutti i lavori ferroviari. In questo quadro, ha sostenuto la necessità di un tavolo permanente che coinvolga RFI, Anceferr e sindacati per affrontare le criticità e individuare soluzioni condivise. Un altro tema centrale è quello dell'attrattività del settore e del contributo dei lavoratori stranieri. "Durante la fase di espansione dell'edilizia sono entrati nel settore oltre 150 mila nuovi addetti, in gran parte giovani stranieri. Dobbiamo riconoscere il valore di queste persone, investire nella loro formazione e favorirne l'integrazione: sono lavoratori che vogliono costruire un futuro e che saranno sempre più importanti per garantire continuità produttiva alle imprese". Per Costa, è necessario superare narrazioni che non rispondono alle esigenze reali del Paese e valorizzare contratto, tutele e bilateralità, assicurando diritti e opportunità di crescita. Sul dopo Pnrr, il giudizio del sindacato resta critico: a fronte della crescita del settore e delle competenze sviluppate nei cantieri, Costa non vede investimenti sufficienti a garantire continuità. "Abbiamo faticato ad attrarre e formare lavoratori. Ora dobbiamo evitare che queste professionalità vadano disperse e fare in modo che le competenze acquisite siano riconosciute e certificate". In questa prospettiva, anche strumenti come il badge di cantiere e l'identità digitale del lavoratore potrebbero valorizzare formazione, qualifiche e percorsi professionali. Infine, il segretario ha richiamato la necessità di contrastare lo sfruttamento e di rafforzare i controlli e la selezione delle imprese sulla base di requisiti verificabili, compresi i risultati in materia di sicurezza. Un salto di qualità che, ha concluso, richiede anche alle stazioni appaltanti pubbliche di assumersi pienamente le proprie responsabilità, evitando ritardi decisionali che finiscono per mettere in difficoltà imprese e lavoratori. (Red-Lab/Labitalia)

Anceferr: 2 mld lavori fermi, serve continuita' in investimenti (AGI) - Roma, 29 ott. - Ammontano a circa 2 miliardi di euro i contratti di lavori sulla rete ferroviaria acquisiti dalle imprese associate Anceferr negli ultimi tre anni che ancora faticano a trasformarsi in cantieri. E' l'allarme lanciato oggi dal presidente Vito Miceli all'Assemblea annuale, "Convergenze - Dalla condivisione alla responsabilita' del fare", in corso all'Acquario Romano. L'Associazione nazionale costruttori edili ferroviari riuniti associa oggi 90 imprese, per un valore complessivo della filiera di oltre 6 miliardi di euro. Un titolo, quello scelto per l'Assemblea, che indica anche la strada proposta dall'Associazione per il dopo Pnrr: far convergere imprese, committenti, istituzioni e lavoratori su una programmazione stabile e sulla responsabilita' di trasformare investimenti e progetti in opere. L'Assemblea si e' aperta con un momento di cordoglio per il tragico incidente ferroviario avvenuto in Spagna, prima del confronto sul futuro della filiera e sulla fase che si apre dopo la stagione straordinaria del Pnrr. Secondo le stime dell'Associazione, circa il 30% dei contratti aggiudicati alle imprese associate negli ultimi tre anni non e' ancora partito: per meta' a causa della mancanza di finanziamenti sugli accordi quadro e per meta' per i tempi della progettazione esecutiva. Negli ultimi cinque anni, intanto, il fatturato medio delle imprese associate e' cresciuto di circa il 50%, il personale del 30%, mentre gli investimenti hanno superato in media i 3 milioni di euro l'anno per impresa. (AGI)

Anceferr: 2 mld lavori fermi, serve continuita' in investimenti (AGI) - Roma, 29 ott. - "Le nostre aziende hanno investito, assunto e aumentato la propria capacita' produttiva per rispondere alla sfida del Pnrr. Ora dobbiamo evitare che questo patrimonio venga disperso- ha sottolineato Miceli -. Dopo il Pnrr deve iniziare una nuova stagione industriale, con continuita' degli investimenti, programmazione e tempi certi per l'avvio dei cantieri. E non possiamo permetterci un ritorno alle logiche del massimo ribasso: qualita', competenze, specializzazione e sicurezza devono avere un valore. Competere soltanto sul prezzo significa mettere a rischio gli investimenti e la qualita' delle opere. Convergenze significa proprio questo: ruoli e responsabilita' diversi che si incontrano su obiettivi comuni e diventano decisioni, programmi e cantieri. Dalla condivisione dobbiamo passare alla responsabilita' del fare". Sul futuro degli investimenti e' arrivata la rassicurazione dell'amministratore delegato e direttore generale di Rete Ferroviaria Italiana, Aldo Isi. "Sono stati 15 anni importanti di grande trasformazione: siamo cresciuti insieme e abbiamo creato una realta' industriale a supporto di un'altra grande realta' industriale che e' il Gruppo FS. Chiudiamo un'era straordinaria di investimenti, che valgono circa 12 miliardi nel 2026, e stiamo lavorando a un piano industriale che prevede la stessa cifra nel 2027 e nel 2028. Dobbiamo lavorare insieme accettando questa sfida e guardando con fiducia al futuro". Per Isi, "la priorita' dei prossimi anni sara' migliorare la capacita' di realizzare le infrastrutture, con una crescente attenzione alla sicurezza del personale, dell'esercizio e delle infrastrutture stesse". Ai lavori e' giunto anche il messaggio del viceministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Edoardo Rixi, che ha richiamato la necessita' di "trasformare le risorse disponibili e i programmi di investimento in opere realizzate, con tempi certi, qualita' progettuale, sicurezza nei cantieri e competenze adeguate". Rixi ha sottolineato il ruolo della filiera rappresentata da Anceferr e l'importanza di un confronto costante con le imprese. (AGI)

Ferrovie, Isi (RFI): "Percorso investimenti non è concluso con il PNRR" Ferrovie, Isi (RFI): "Percorso investimenti non è concluso con il PNRR" - Roma, 29 ottobre 2026 - (PPN ADI) - Il percorso degli investimenti "non è assolutamente terminato con il PNRR." A dirlo è l'amministratore delegato di Rete ferroviaria italiana (RFI), Aldo Isi, intervenendo all'Assemblea nazionale di Anceferr. "Abbiamo raggiunto taluni target, ma i cantieri sono ancora in corso", ha spiegato, ricordando che con la Commissione europea stato condiviso un è rilascio graduale delle infrastrutture. Dai primi dati del nuovo piano industriale di FS e RFI, ha anticipato, gli investimenti del 2027 e del 2028 saranno allineati a quelli del 2026, dopo i quasi 12 miliardi del 2025. "La continuità degli investimenti rappresenta per noi una necessità", ha affermato Isi, annunciando la pianificazione per I prossimi cinque anni da accompagnare con finanziamenti stabili. Sui ritardi nei pagamenti ha assicurato che una task force è al lavoro e che Rfi onorerà "i pagamenti delle imprese".

Ferrovie, ISI (RFI): "Lavori in tempi brevi per qualità e sicurezza" Ferrovie, ISI (RFI): "Lavori in tempi brevi per qualità e sicurezza" - Roma, 29 ottobre 2026 - (PPN ADI) - "Noi dobbiamo fare in tempi brevi, in qualità e in sicurezza, come mi avete insegnato." A dirlo è l'Amministratore delegato di Rete ferroviaria italiana (Rfi), Aldo Isi, all'Assemblea nazionale di Anceferr, indicando come modelli il Ponte Alpino, Pigneto e il sottopasso realizzato in un weekend con un'opera prefabbricata sul lago di Como. Il manager ha chiesto alle imprese di "ragionare con Rfi sul passaggio dalla manutenzione ciclica a quella predittiva, con diagnostica e droni, per sfruttare al meglio i pochi slot manutentivi".

Miceli (Anceferr), in 3 anni '2 miliardi congelati' in contratti ferroviari (ANSA) - ROMA, 29 OTT - Secondo le stime di Anceferr, spiega una nota, circa il 30% dei contratti aggiudicati alle imprese associate negli ultimi tre anni non è ancora partito: per metà a causa della mancanza di finanziamenti sugli accordi quadro e per metà per i tempi della progettazione esecutiva. Negli ultimi cinque anni, intanto, il fatturato medio delle imprese associate è cresciuto di circa il 50%, il personale del 30%, mentre gli investimenti hanno superato in media i 3 milioni di euro l'anno per impresa. "Le nostre aziende hanno investito, assunto e aumentato la propria capacità produttiva per rispondere alla sfida del Pnrr. Ora dobbiamo evitare che questo patrimonio venga disperso- ha sottolineato Miceli -. Dopo il Pnrr deve iniziare una nuova stagione industriale, con continuità degli investimenti, programmazione e tempi certi per l'avvio dei cantieri. E non possiamo permetterci un ritorno alle logiche del massimo ribasso: qualità, competenze, specializzazione e sicurezza devono avere un valore. Competere soltanto sul prezzo significa mettere a rischio gli investimenti e la qualità delle opere. Convergenze significa proprio questo: ruoli e responsabilità diversi che si incontrano su obiettivi comuni e diventano decisioni, programmi e cantieri. Dalla condivisione dobbiamo passare alla responsabilità del fare". Sul futuro degli investimenti è arrivata la rassicurazione dell'amministratore delegato e direttore generale di Rete Ferroviaria Italiana, Aldo Isi. "Sono stati 15 anni importanti di grande trasformazione: siamo cresciuti insieme e abbiamo creato una realtà industriale a supporto di un'altra grande realtà industriale che è il Gruppo FS. Chiudiamo un'era straordinaria di investimenti, che valgono circa 12 miliardi nel 2026, e stiamo lavorando a un piano industriale che prevede la stessa cifra nel 2027 e nel 2028. Dobbiamo lavorare insieme accettando questa sfida e guardando con fiducia al futuro". Per Isi, "la priorità dei prossimi anni sarà migliorare la capacità di realizzare le infrastrutture, con una crescente attenzione alla sicurezza del personale, dell'esercizio e delle infrastrutture stesse". Ai lavori è giunto anche il messaggio del viceministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Edoardo Rixi, che ha richiamato la necessità di "trasformare le risorse disponibili e i programmi di investimento in opere realizzate, con tempi certi, qualità progettuale, sicurezza nei cantieri e competenze adeguate". Rixi ha sottolineato il ruolo della filiera rappresentata da Anceferr e l'importanza di un confronto costante con le imprese. (ANSA).

Ferrovie: Isi (Rfi), lavori in tempi brevi per qualita' e sicurezza - 29 ott - (Agenzia_Nova) - "Noi dobbiamo fare in tempi brevi, in qualita' e in sicurezza, come mi avete insegnato." Lo ha detto l'Amministratore delegato di Rete ferroviaria italiana (Rfi), Aldo Isi, all'Assemblea nazionale di Anceferr, indicando come modelli il Ponte Alpino, Pigneto e il sottopasso realizzato in un weekend con un'opera prefabbricata sul lago di Como. Il manager ha chiesto alle imprese di "ragionare con Rfi sul passaggio dalla manutenzione ciclica a quella predittiva, con diagnostica e droni, per sfruttare al meglio i pochi slot manutentivi". I (Rin)

Ferrovie: Isi (Rfi), percorso continua oltre il Pnrr, investimenti 2027-28 in linea con il 2026 - Roma, 29 ott - (Agenzia_Nova) - Il percorso degli investimenti "non e' assolutamente terminato con il Pnrr." Lo ha detto l'amministratore delegato di Rete ferroviaria italiana (Rfi), Aldo Isi, intervenendo all'Assemblea nazionale di Anceferr. "Abbiamo raggiunto taluni target, ma i cantieri sono ancora in corso", ha spiegato, ricordando che con la Commissione europea e' stato condiviso un rilascio graduale delle infrastrutture. Dai primi dati del nuovo piano industriale di Fs e Rfi, ha anticipato, gli investimenti del 2027 e del 2028 saranno allineati a quelli del 2026, dopo i quasi 12 miliardi del 2025. "La continuita' degli investimenti rappresenta per noi una necessita'", ha affermato Isi, annunciando la pianificazione per I prossimi cinque anni da accompagnare con finanziamenti stabili. Sui ritardi nei pagamenti ha assicurato che una task force e' al lavoro e che Rfi onorera' "i pagamenti delle imprese". (Rin)

Miceli (Anceferr), in 3 anni '2 miliardi congelati' in contratti ferroviari (ANSA) - ROMA, 29 OTT - Secondo le stime di Anceferr, spiega una nota, circa il 30% dei contratti aggiudicati alle imprese associate negli ultimi tre anni non è ancora partito: per metà a causa della mancanza di finanziamenti sugli accordi quadro e per metà per i tempi della progettazione esecutiva. Negli ultimi cinque anni, intanto, il fatturato medio delle imprese associate è cresciuto di circa il 50%, il personale del 30%, mentre gli investimenti hanno superato in media i 3 milioni di euro l'anno per impresa. "Le nostre aziende hanno investito, assunto e aumentato la propria capacità produttiva per rispondere alla sfida del Pnrr. Ora dobbiamo evitare che questo patrimonio venga disperso- ha sottolineato Miceli -. Dopo il Pnrr deve iniziare una nuova stagione industriale, con continuità degli investimenti, programmazione e tempi certi per l'avvio dei cantieri. E non possiamo permetterci un ritorno alle logiche del massimo ribasso: qualità, competenze, specializzazione e sicurezza devono avere un valore. Competere soltanto sul prezzo significa mettere a rischio gli investimenti e la qualità delle opere. Convergenze significa proprio questo: ruoli e responsabilità diversi che si incontrano su obiettivi comuni e diventano decisioni, programmi e cantieri. Dalla condivisione dobbiamo passare alla responsabilità del fare". Sul futuro degli investimenti è arrivata la rassicurazione dell'amministratore delegato e direttore generale di Rete Ferroviaria Italiana, Aldo Isi. "Sono stati 15 anni importanti di grande trasformazione: siamo cresciuti insieme e abbiamo creato una

realtà industriale a supporto di un'altra grande realtà industriale che è il Gruppo FS. Chiudiamo un'era straordinaria di investimenti, che valgono circa 12 miliardi nel 2026, e stiamo lavorando a un piano industriale che prevede la stessa cifra nel 2027 e nel 2028. Dobbiamo lavorare insieme accettando questa sfida e guardando con fiducia al futuro". Per Isi, "la priorità dei prossimi anni sarà migliorare la capacità di realizzare le infrastrutture, con una crescente attenzione alla sicurezza del personale, dell'esercizio e delle infrastrutture stesse". Ai lavori è giunto anche il messaggio del viceministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Edoardo Rixi, che ha richiamato la necessità di "trasformare le risorse disponibili e i programmi di investimento in opere realizzate, con tempi certi, qualità progettuale, sicurezza nei cantieri e competenze adeguate". Rixi ha sottolineato il ruolo della filiera rappresentata da Anceferr e l'importanza di un confronto costante con le imprese. (ANSA).

Ferrovie: Rixi, accompagnare investimenti con capacita' di realizzazione - Roma, 29 ott - (Agenzia_Nova) - "La sfida, oggi, e' accompagnare questi investimenti con una capacita' concreta di realizzazione". Lo ha detto il vice ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Edoardo Rixi, in un messaggio inviato all'Assemblea annuale Anceferr "Convergenze 26 - Dalla condivisione alla responsabilita' del fare". Rixi ha ricordato che il Mit sta portando avanti un importante piano di investimenti per il potenziamento della rete ferroviaria nazionale. Per riuscire a trasformare risorse e programmi in opere realizzate, ha spiegato, serve "una collaborazione costante" che valorizzi il patrimonio di competenze della filiera rappresentata da Anceferr. Il vice ministro ha indicato come priorita' tempi certi, qualita' progettuale, sicurezza nei cantieri e competenze adeguate, perche' "e' su questi obiettivi che si misura la capacita' di modernizzare le infrastrutture del Paese". Tempi di esecuzione, costi dei materiali, qualificazione professionale e sicurezza sul lavoro, ha aggiunto, richiedono "risposte condivise" e un confronto diretto con chi opera ogni giorno nei cantieri. Rixi ha auspicato che dall'Assemblea emergano proposte concrete da approfondire con il ministero, affinche' le esigenze delle imprese si traducano in "soluzioni operative a sostegno dello sviluppo ferroviario nazionale". (Rin)

Trasporti, Anceferr: 2 mld di lavori ancora fermi, serve continuità investimenti - Roma, 29 ott (GEA) - Ai lavori è giunto anche il messaggio del viceministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Edoardo Rixi, che ha richiamato la necessità di “trasformare le risorse disponibili e i programmi di investimento in opere realizzate, con tempi certi, qualità progettuale, sicurezza nei cantieri e competenze adeguate”. Rixi ha sottolineato il ruolo della filiera rappresentata da Anceferr e l’importanza di un confronto costante con le imprese. Il filo conduttore delle ‘convergenze’ ha attraversato anche la tavola rotonda dedicata al lavoro, che ha riunito imprese e organizzazioni sindacali sui temi della sicurezza, della formazione e delle competenze. Al centro, anche la difficoltà di attrarre i giovani e reperire le professionalità necessarie a sostenere la crescita della filiera. Da qui la necessità di rilanciare la formazione e rafforzare il rapporto con scuole, istituti tecnici e università, ma anche di raccontare meglio il settore ferroviario, le sue professionalità e le opportunità che offre. Una sfida di attrattività che riguarda l’intera filiera: investire sulle persone e avvicinare una nuova generazione a un comparto sempre più tecnologico, specializzato e strategico per il Paese.

Trasporti, Anceferr: 2 mld di lavori ancora fermi, serve continuità investimenti - Roma, 29 ott (GEA) - “Le nostre aziende hanno investito, assunto e aumentato la propria capacità produttiva per rispondere alla sfida del Pnrr. Ora dobbiamo evitare che questo patrimonio venga disperso- ha sottolineato Miceli -. Dopo il Pnrr deve iniziare una nuova stagione industriale, con continuità degli investimenti, programmazione e tempi certi per l’avvio dei cantieri. E non possiamo permetterci un ritorno alle logiche del massimo ribasso: qualità, competenze, specializzazione e sicurezza devono avere un valore. Competere soltanto sul prezzo significa mettere a rischio gli investimenti e la qualità delle opere. Convergenze significa proprio questo: ruoli e responsabilità diversi che si incontrano su obiettivi comuni e diventano decisioni, programmi e cantieri. Dalla condivisione dobbiamo passare alla responsabilità del fare”. Sul futuro degli investimenti è arrivata la rassicurazione dell’amministratore delegato e direttore generale di Rete Ferroviaria Italiana, Aldo Isi. “Sono stati 15 anni importanti di grande trasformazione: siamo cresciuti insieme e abbiamo creato una realtà industriale a supporto di un’altra grande realtà industriale che è il Gruppo FS. Chiudiamo un’era straordinaria di investimenti, che valgono circa 12 miliardi nel 2026, e stiamo lavorando a un piano industriale che prevede la stessa cifra nel 2027 e nel 2028. Dobbiamo lavorare insieme accettando questa sfida e guardando con fiducia al futuro”. Per Isi, “la priorità dei prossimi anni sarà migliorare la capacità di realizzare le infrastrutture, con una crescente attenzione alla sicurezza del personale, dell’esercizio e delle infrastrutture stesse”.

Trasporti, Anceferr: 2 mld di lavori ancora fermi, serve continuità investimenti - Roma, 29 ott (GEA) - Ammontano a circa 2 miliardi di euro i contratti di lavori sulla rete ferroviaria acquisiti dalle imprese associate Anceferr negli ultimi tre anni che ancora faticano a trasformarsi in cantieri. È l’allarme lanciato oggi dal presidente Vito Miceli all’Assemblea annuale, “Convergenze – Dalla condivisione alla responsabilità del fare”, in corso all’Acquario Romano. L’Associazione nazionale costruttori edili ferroviari riuniti associa oggi 90 imprese, per un valore complessivo della filiera di oltre 6 miliardi di euro. Un titolo, quello scelto per l’Assemblea, che indica anche la strada proposta dall’Associazione per il dopo Pnrr: far convergere imprese, committenti, istituzioni e lavoratori su una programmazione stabile e sulla responsabilità di trasformare investimenti e progetti in opere. L’Assemblea si è aperta con un momento di cordoglio per il tragico incidente ferroviario avvenuto in Spagna, prima del confronto sul futuro della filiera e sulla fase che si apre dopo la stagione straordinaria del Pnrr. Secondo le stime dell’Associazione, circa il 30% dei contratti aggiudicati alle imprese associate negli ultimi tre anni non è ancora partito: per metà a causa della mancanza di finanziamenti sugli accordi quadro e per metà per i tempi della progettazione esecutiva. Negli ultimi cinque anni, intanto, il fatturato medio delle imprese associate è cresciuto di circa il 50%, il personale del 30%, mentre gli investimenti hanno superato in media i 3 milioni di euro l’anno per impresa.

Miceli (Anceferr), in 3 anni '2 miliardi congelati' in contratti ferroviari Il presidente, per le imprese 'un rallentamento' dopo 5 anni di crescita (ANSA) - ROMA, 29 OTT - Il 30% del valore dei contratti aggiudicati alle imprese negli ultimi tre anni "non si è ancora tradotto in cantieri": questo significa "due miliardi di euro congelati". Lo ha detto il presidente di Anceferr, Vito Miceli, nella relazione all'assemblea dei costruttori edili ferroviari a Roma. Le imprese "stanno registrando un rallentamento", con "Accordi Quadro che non vengono alimentati con i volumi attesi", "lavorazioni programmate e poi rinviate" e pagamenti in ritardo in media di "oltre 60 giorni". Anceferr chiede che la manovra fissi "revisione prezzi, compensazioni e continuità degli investimenti" relativamente anche al caro materiali: è "urgente una prospettiva che trasformi il dopo-Pnrr in una politica industriale stabile". Le rassicurazioni del governo e del ministro Matteo Salvini ora "devono diventare struttura". Negli ultimi cinque anni le associate di Anceferr hanno registrato "una crescita media del fatturato del 50%", un aumento del personale del 30% e investimenti oltre 3 milioni l'anno per impresa. Per Miceli, "il primo obiettivo è non disperdere questo patrimonio". (ANSA)

Miceli (Anceferr), in 3 anni '2 miliardi congelati' in contratti ferroviari Il presidente, per le imprese 'un rallentamento' dopo 5 anni di crescita (ANSA) - ROMA, 29 OTT - Il 30% del valore dei contratti aggiudicati alle imprese negli ultimi tre anni "non si è ancora tradotto in cantieri": questo significa "due miliardi di euro congelati". Lo ha detto il presidente di Anceferr, Vito Miceli, nella relazione all'assemblea dei costruttori edili ferroviari a Roma. Le imprese "stanno registrando un rallentamento", con "Accordi Quadro che non vengono alimentati con i volumi attesi", "lavorazioni programmate e poi rinviate" e pagamenti in ritardo in media di "oltre 60 giorni". Anceferr chiede che la manovra fissi "revisione prezzi, compensazioni e continuità degli investimenti" relativamente anche al caro materiali: è "urgente una prospettiva che trasformi il dopo-Pnrr in una politica industriale stabile". Le rassicurazioni del governo e del ministro Matteo Salvini ora "devono diventare struttura". Negli ultimi cinque anni le associate di Anceferr hanno registrato "una crescita media del fatturato del 50%", un aumento del personale del 30% e investimenti oltre 3 milioni l'anno per impresa. Per Miceli, "il primo obiettivo è non disperdere questo patrimonio". (ANSA)

Ferrovie: Anceferr, congelati cantieri per due miliardi di euro «Serve politica industriale stabile per il post-Pnrr» (Il Sole 24 Ore Radiocor) - Roma, 29 ott - «Il 30% del valore dei contratti aggiudicati alle imprese negli ultimi tre anni non si è ancora tradotto in cantieri. Significa due miliardi di euro congelati». È l'allarme lanciato dal presidente dell'associazione dei costruttori edili ferroviari Vito Miceli, nella sua relazione all'assemblea di Anceferr, in corso a Roma. «Il problema non è soltanto la complessità delle procedure, ma un sistema che, attraverso un eccesso di formalismi e controlli, finisce per scoraggiare chi deve decidere», ha aggiunto Miceli, che ha anche denunciato l'eccesso di massimo ribasso e la necessità di certezza di pagamento e di compensazione dei prezzi in caso di shock economici internazionali come quello in atto. «Per questo riteniamo importante che la prossima manovra fissi alcuni punti: revisione prezzi, compensazioni e continuità degli investimenti, caro materiali. È urgente una prospettiva che trasformi il dopo-Pnrr in una politica industriale stabile».